

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 9 giugno 1980

concernente nuove linee d'azione della Comunità nel settore del risparmio di energia

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

preso atto delle comunicazioni della Commissione del 21 giugno 1979 intitolate «Terza relazione sul programma comunitario di risparmio energetico» e «Nuove linee d'azione delle Comunità europee nel settore del risparmio d'energia»,

preso atto del parere del Parlamento europeo ⁽¹⁾,

preso atto del parere del Comitato economico e sociale ⁽²⁾,

considerando le risoluzioni del Consiglio del 17 dicembre 1974 concernenti, da un lato, la fissazione degli obiettivi per il 1985 della politica energetica comunitaria ⁽³⁾ e, dall'altro, il programma d'azione comunitario per l'utilizzazione razionale dell'energia ⁽⁴⁾;

considerando le conclusioni del Consiglio europeo del luglio 1978 e del marzo 1979, che ha riconfermato gli obiettivi dell'utilizzazione razionale dell'energia per il 1985, e ne ha allargato la portata;

considerando che è necessario definire per il 1990 gli obiettivi del programma comunitario di risparmio energetico;

considerando che, nel complesso, gli Stati membri e la Comunità hanno compiuto in generale progressi soddisfacenti verso la realizzazione degli obiettivi stabiliti per il 1985;

considerando tuttavia che ciascuno Stato membro deve contribuire alla realizzazione degli obiettivi co-

munitari, adottando programmi comparabili di risparmio energetico, tenendo conto delle particolari situazioni dei singoli Stati membri;

considerando che il coordinamento dei programmi degli Stati membri e, se necessario, di azioni specifiche a livello comunitario può contribuire a raggiungere migliori risultati, in conformità dei trattati,

1. *approva* l'obiettivo di una graduale riduzione fino allo 0,7 o meno, entro il 1990, del rapporto medio per l'insieme della Comunità fra il tasso di progressione del consumo lordo di energia primaria e il tasso di progressione del prodotto interno lordo;
2. *conviene* che gli Stati membri dovrebbero adattare, se necessario, i loro programmi di risparmio di energia in modo che ciascuno Stato membro disponga entro la fine del 1980 di programmi di risparmio di energia che coprano tutti i principali settori di utilizzazione di energia e di un'adeguata politica di prezzi dell'energia. Per produrre effetti comparabili, tali programmi dovrebbero ispirarsi a principi di politica dei prezzi dell'energia e a misure raccomandate nel programma di base figurante in allegato. Essi devono tuttavia essere adattati alle priorità e alle situazioni specifiche degli Stati membri;
3. *conviene* che si devono accelerare, specialmente nel quadro delle organizzazioni internazionali, i lavori relativi all'elaborazione tecnica dei metodi per la misura del consumo di energia, nonché alle norme per la misura del rendimento, in particolar modo a quelle concernenti la resa dei generatori di calore e degli elettrodomestici;
4. *invita* la Commissione a tenerlo al corrente, in base alle informazioni fornite dagli Stati membri, dello stato di avanzamento dei programmi nazionali in materia di risparmio di energia, e chiede alla Commissione di riferirgli sui progressi realizzati per conseguire gli obiettivi comunitari in materia di risparmio energetico.

⁽¹⁾ GU n. C 117 del 12. 5. 1980, pag. 66.

⁽²⁾ GU n. C 113 del 7. 5. 1980, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. C 153 del 9. 7. 1975, pag. 2.

⁽⁴⁾ GU n. C 153 del 9. 7. 1975, pag. 5.

*ALLEGATO***LINEE DIRETTRICI DI UN PROGRAMMA DI BASE PER IL RISPARMIO DI ENERGIA,
RACCOMANDATO A TUTTI GLI STATI MEMBRI****A. PREZZI DELL'ENERGIA**

I prezzi dell'energia dovrebbero ispirarsi ai seguenti principi:

- i prezzi al consumo dovrebbero rispecchiare le condizioni rappresentative del mercato mondiale, tenendo conto delle tendenze a più lungo termine;
- uno dei fattori per la determinazione dei prezzi al consumo dovrebbe essere il costo di sostituzione e di sviluppo delle risorse energetiche;
- i prezzi dell'energia sul mercato dovrebbero avere la massima trasparenza possibile.

Dovrebbe essere sviluppata al massimo la pubblicità sui prezzi dell'energia e sui costi per i consumatori dell'energia utilizzata dagli apparecchi.

B. MISURE PER INCORAGGIARE L'IMPIEGO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Sono raccomandate le seguenti misure:

1. Risparmi di energia nelle abitazioni

- sostanziale aumento delle prestazioni minime obbligatorie per le nuove abitazioni ed i nuovi sistemi di riscaldamento;
- regolamenti che prevedano la misurazione individuale, la fatturazione e la regolazione dei sistemi di riscaldamento negli edifici con più appartamenti;
- norme di rendimento e controllo della manutenzione dei sistemi di riscaldamento;
- campagne pubblicitarie e centri di consulenza per i risparmi di energia nelle abitazioni;
- aiuti finanziari per il necessario riadattamento delle abitazioni esistenti, programma modello per le abitazioni appartenenti al settore pubblico;
- etichettatura indicante il consumo d'energia degli elettrodomestici.

2. Risparmi di energia nell'industria

- introduzione di una contabilità per il consumo di energia, specialmente nelle industrie che ne consumano grandi quantità;
- aiuti finanziari a favore di piccole e medie imprese, campagne pubblicitarie;
- aiuti finanziari e agevolazioni fiscali per favorire gli investimenti che consentono risparmi di energia;
- aiuti finanziari per la promozione commerciale di nuove tecnologie o attrezzature o nuovi metodi per risparmiare l'energia (progetti dimostrativi).

3. Risparmi di energia nell'agricoltura

- favorire l'impiego di materiale agricolo destinato al trasporto e al trattamento dei prodotti coltivati che consenta un maggior risparmio di energia, sensibilizzazione e formazione degli utilizzatori ai fini di un miglior sfruttamento del materiale esistente e del ricorso a tecniche di coltura che consentano un maggior risparmio di energia;
- impiego razionale di concimi chimici;
- migliore impiego delle fonti energetiche di sostituzione localmente disponibili per il riscaldamento degli edifici agricoli e delle serre.

4. Risparmi di energia negli uffici e nel settore commerciale

- programma modello per edifici pubblici;
- norme obbligatorie minime di efficienza per i nuovi uffici;
- norme di rendimento e controllo della manutenzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento d'aria e ventilazione.

5. Risparmi di energia nei trasporti

- campagne d'informazione e di pubblicità;
- applicazione di un metodo unificato di misura del consumo di carburante negli autoveicoli;
- applicazione, se necessario, di provvedimenti per far sì che i veicoli nuovi venduti nella Comunità siano conformi agli obiettivi volontari di riduzione del consumo di carburante annunciati dai costruttori di automobili nella Comunità;
- raccolta dei dati disponibili a livello nazionale che consenta di esaminare, a livello comunitario, i progressi compiuti nella attuazione di detti obiettivi volontari.

6. Produzione di energia

Provvedimenti per incoraggiare l'utilizzazione razionale del calore derivante dalla produzione di energia elettrica o da processi industriali, nonché lo sviluppo di reti di distribuzione del calore.

7. Informazione ed educazione

- programmi prolungati di pubblicità sui risparmi di energia;
- programmi educativi in scuole, istituti tecnici e università e programmi di riqualificazione professionale.

8. Sforzi continuati nel settore della ricerca e sviluppo e dimostrazione
